

duttori della provincia di Alessandria ad usufruire del vantaggio, che loro si presenta, aumentando il loro commercio enologico di esportazione, già d'altronde favorito dal pagamento della merce in oro.

Dagli Uffici Camerali il 12 Giugno 1894.

Il Presidente
C. MICHEL.

Il Segretario Capo
Avv. Eugenio Persi.

MERCURIALE DEI BOZZOLI

	Quantità Mg.	Media	Imp. totale
16 Giugno			
Gialli	371,76	L. 25,55	L. 9500,48
17 Giugno			
Gialli	454,66	L. 26,24	L. 11934,68
Verdi	8,46	L. 25,88	L. 218,97
18 Giugno			
Gialli	399,20	L. 26,65	L. 10642,35
19 Giugno			
Gialli	704,90	L. 28,69	L. 20225,35
20 Giugno			
Gialli	285,50	L. 28,03	L. 8003,50
21 Giugno			
Gialli	222,28	L. 28,43	L. 6321,53
22 Giugno			
Gialli	562,44	L. 30,43	L. 17115,92

Corrispondenza

Monastero B., 15 - 6 - 94.

Egregio Signor Direttore,

Voglia accogliere, coll'usata gentilezza, nelle colonne del suo giornale, questo po' di coda alla corrispondenza inserita nel N. 19, la quale, sebbene non contenesse che l'espressione di un desiderio più che giusto e legittimo, valse a procurarmi due dimostrazioni clamorose da parte dei giuocatori, nelle sere 13, 14 scorso maggio con relativo imbrattamento della porta di casa di quella roba che le persone educate ed oneste si vergognano di nominare, ma nella quale pare si avvoltolino, con voluttuosa compiacenza, poche persone non degne certamente di abitare un paese che fu già sì civile ed educato.

Altro imbrattamento si rinnovò nella notte successiva al giorno 7 corr. nel quale fu pubblicato un ordine dell'egregio Sotto Prefetto che proibiva il giuoco del pallone nel luogo da me indicato.

Forse la solita ragazzaglia erodette col rinnovamento dell'atto sconcio e vilano recare anche offesa all'ottimo personaggio, che pubblicava un ordine pienamente conforme ai principii più elementari della polizia urbana, e che da lungo tempo avrebbe dovuto invece pubblicare il Sindaco, al quale spetta più direttamente la tutela della medesima.

Ora qualcuno, ossequente al principio d'autorità, crederà forse che l'ordine sia stato puntualmente eseguito? Nemmeno per sogno. Nella domenica successiva si continuò a giuocare come nulla fosse avvenuto.

I valentuomini come calpestanto i doveri più semplici dell'educazione, colla stessa impudenza si fanno beffe dell'autorità e dei suoi ordini.

E fin qui nessuna meraviglia: « La botte non può dare altro vino tranne quello che contiene ». Ma ciò che deve recare sorpresa a chiunque nutra sentimenti di rispetto per tutte le persone amanti del bene dell'ordine, si è che il Sindaco non abbia meglio curato l'esecuzione degli ordini dell'autorità superiore dando precise e severe istruzioni in proposito al messo comunale.

Del resto io non nutro rancore alcuno contro i maleducati per lo sfregio fattomi: prima perchè li credo comandati da qualcuno cui turbano i sonni le mie onorificenze, poi perchè il fango di certagaglia non può giungere neanche all'altezza de' miei tacchi. Distinti ringraziamenti.

Dev.mo
GIACOMO CERETTI.

TEATRO VECCHIE TERME

Mercoledì vi fu la *première* del *Don Pasquale*. Una piena affollava il teatro quasi presaga degli applausi spontanei, insistenti, meritati, che tutti indistintamente gli artisti seppero strappare.

Fare il raffronto della musica del *Don Pasquale* e quella del *Fra Diavolo* non è compito nostro e sarebbe anche fuor di tempo, ormai son tante le critiche di queste due opere comiche, ormai sono tanto conosciute, diremo solo che la musica è delle migliori del genere.

La signorina Campagnoli, *Norina-Sofronia*, è sempre la beniamina del pubblico, ed ogni sera all'apparire in scena la salutano fragorosi applausi che si rinnovano ad ogni istante.

Il tenore signor Mastro Buoni non è da meno dei suoi colleghi d'arte, anche lui piace moltissimo ed è sempre applaudito, giovedì si volle bissata la *romanza Com'è gentil la notte d'aprile* ma non si ottenne.

Il baritono ed il basso signori Cremona e Gianoli sono essi pure inappuntabili nella loro parte di *Dottor Malatesta* e di *Don Pasquale*, sono applauditissimi e la prima sera si ottenne bissato il duetto del terzo atto, chi sa perchè non lo vollero ripetere più nella seconda sera? Il Gianoli nella sua parte di protagonista rivela tutta la sua abilità di vero artista esilarando il pubblico colle sue molte comiche trovate dimostrando un *Pasqualino da Corneto* coi fiocchi.

L'esecuzione da parte dell'orchestra, sotto la direzione del bravo maestro Ricci, è assai buona. La messa in scena è propria e ricca.

Il *Don Pasquale* è dato benissimo, tanto da essere degno di gran lunga più importanti del nostro: lo stesso dobbiamo dire del *Fra Diavolo* che era dato molto bene; a questo proposito siamo in dovere, in omaggio al vero, di dichiarare che nell'ultima frase del numero scorso sotto il titolo *Teatro Vecchie Terme* il correttore delle bozze, dopo che s'era parlato dell'abilità dei singoli artisti, della orchestra e dei cori si lasciò scappare « In complesso lo spettacolo è discreto » mentre invece nel manoscritto si diceva *va molto bene... E la coerenza!*

Ieri sera per indisposizione della Campagnoli, non vi fu spettacolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 18 Giugno 1894.

Spingardi ff. da presidente; Valdemarca e Parisi giudici; Piola P. M.: cancelliere Panaro.

Oltraggio — Rinaldi Paolo Tommaso, fu Massimo, di anni 33, nato a Calamandran, cocchiere dell'albergo Nazionale in questa città per oltraggio al bigliettario della locale stazione ferroviaria Pietro Perelli (art. 194 C. P.) veniva condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Difensore: avv. Giardini.

Appropriazione indebita — In confronto di Ansaldo Francesco Antonio, fu Antonio d'anni 25, lattaio e Quarati Luigi Gio. Batta, fu Carlo d'anni 25 parucchiere, residenti a Nizza Monf. imputati di appropriazione indebita a danni di Carfi Ignazia ved. Scardiglio, l'Ansaldo veniva assolto per non aver preso parte al fatto, ed il Quarati condannato in contumacia a 7 mesi di reclusione, e L. 233 di multa, sotto le deduzioni comprese nel decreto d'amnistia, nonchè nei danni a liquidarsi verso la parte civile, cui fu accordata una provvisoria di L. 200.

Avv. Persi difensore dello Ansaldo.

Avv. Braggio e proc. Palazzo per la parte civile in solo confronto del Quarati.

Appropriazione indebita — In confronto di Camera Giuseppe, fu Giovanni d'anni 58, nato a Tagliolo e Alloisio Maria Teresa, fu Michele d'anni 50, nata a Belforte M., coniugi residenti a Trisobbio, imputati di appropriazione indebita di zolfo, uva e fieno a danno dei fratelli Boccaccio di cui sono mezzadri, la Alloisio veniva mandata assolta, mentre il Camera fu ritenuto reo dell'appropriazione dello zolfo e del fieno epperò condannato a 3 mesi e 15 g. di reclusione e L. 33 di multa, sotto deduzione di cui nell'accennato decreto di amnistia.

Difensore: avv. Braggio.

Per bancarotta fraudolenta e semplice veniva poi condannato in contumacia a 2 anni di reclusione Ravera Domenico, fu Bartolomeo, d'anni 43, già negoziante in commestibili ed ora contadino a Castelletto Molina.

Per bancarotta fraudolenta e semplice veniva pure condannato a due anni e sei mesi di reclusione Morbelli Giuseppe, fu G. Batta, d'anni 46, già panattiere a Rivalta Bormida.

Difensore Avv. Bisio.

Lesione — In confronto di Ivaldi Antonio di Domenico, d'anni 27, nato a Cimaferle, qui residente, proprietario del caffè del Popolo, veniva confermata la sentenza pretoriale del 5 scorso aprile che lo condannava a L. 41 di multa per lesione (art. 372 ultimo alinea codice penale) da lui causata a Cavallero Cristina.

Difensore Avv. Persi.

Assoluzione — Parachinetto Enrico, fu G. Batta, d'anni 21, nato a Murisengo M. già cameriere, ora allievo nel corpo delle guardie di finanza a Genova, per inesistenza di reato veniva assoluto dall'addebito di appropriazione a lui imputatagli ai danni di Giuseppe Pramaggiore.

Difensore Avv. Bisio.

Udienza del 22 Giugno 1894.

Avv. Spingardi ff. di presidente; Valdemarca e Parisi giudici; P. M. Piola; cancelliere Parone.

Assoluzione — In confronto dei detenuti Bellati Carlo fu Giuseppe, Da Mede Lomellina e Tisulli Serafina fu Giovanni, da Monticelli d'Ongina e dei latitanti Carpignan Pietro, d'anni 27 dei dintorni di Monterreno, e Cagnotti Pietro, d'anni 28, da Marelo, tutti braccianti, imputati di rapina mancata, (art. 406, 62 codice penale) e di lesioni personali (art. 372 a detto codice) fatti da loro commessi il 1° novembre 1883 in Sigonce (Francia) a danni di Mario Bardonin, per non provata reità venivano tutti assolti dall'addebito di rapina mancata e dichiarato non farsi luogo a procedere per

estinzione dell'azione penale in riguardo all'addebito di lesione.

Difensori avvocati Giardini e Mascherini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 23 Giugno

(Nostr. Telegramma Particolare).

45 - 34 - 41 - 86 - 73

LA SETTIMANA

Teatro meccanico dei fantocci — Il proprietario di questo teatro, ci prega di annunciare che oggi, sabato, avrà luogo la prima rappresentazione del « Grandioso bombardamento di Alessandria d'Egitto fatto dagli inglesi nel 1882. »

Il nuovo orario della ferrovia — Il nostro tipografo sig. Dina ci prega di annunciare di aver pubblicato il nuovo orario della linea Asti-Acqui-Genova e quello della linea Savona-Acqui-Alessandria, in un ampio quadro da attaccarsi al muro. Questo orario il tipografo lo manda a tutti coloro che lo desiderano solo che glie ne facciano richiesta con cartolina doppia.

Questo orario-tabella, è utilissimo per i pubblici esercizi, alberghi, caffè, ecc.

Ai Bagni — Causa l'incostanza del tempo, il concorso di forestieri è ancora molto limitato: preghiera a messer lo sole di mandarci un po' di caldo.

Onorificenza — Il nostro concittadino ed amico maestro Giovanni Tarditi, capo musica del 12° reggimento fanteria, venne di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le più sentite congratulazioni al valente maestro autore di tanti e pregiati lavori.

Velocipedismo — Alla grande corsa su strada Bologna-Milano prendevano parte alcuni membri del Veloce Club di Acqui. Auguriamo ad essi una splendida vittoria.

Le corrispondenze, comunicazioni od altro, diretti al nostro giornale, devono essere dirette *impersonalmente* all'indirizzo: *Direzione Gazzetta d'Acqui*, non rispondendo noi in alcun modo di quanto venisse inviato con altro recapito.

A datare dal presente numero i signori avvocati G. Ottolenghi e C. Chiaborelli, cessano di far parte della nostra redazione.

Il futuro raccolto dell'uva — Secondo le notizie giunte sino ad ora le notizie sul futuro raccolto dell'uva si possono riassumere così: Sicilia buono, Italia meridionale e centrale mediocre, Alta Italia buono.

Nel complesso, salvo disgrazie, è previsto un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso per quantità, ma notevolmente migliore per qualità.

Un velocipedista ci scrive: Si capisce che i velocipedisti non possono circolare su piazzale delle vecchie terme, *oltre la cancellata*, perchè vi sono colà persone male in gambe che non potrebbero facilmente scansarli; ma non si capisce però come abbia ragione di esistere quel fossato o meglio trabocchetto attraverso il viale che dallo stabilimento indigenti mette sullo stradale di Visone, perchè, se quelli possono danneggiare gambe già guaste, questo, è sicuro, può guastarne di quelle ancora buone.

A chi spetta il provvedere.